

vedi anche

anno 4 n. 3

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

settembre 1992

Cooperare per vivere?

Quest'anno il congresso nazionale dell'AIB si terrà a Rimini dal 18 al 20 novembre, col titolo Biblioteche insieme: gli spazi della cooperazione.

Quello della cooperazione non è forse un tema inedito, ma è sotto gli occhi di tutti la necessità sempre maggiore, per le biblioteche, di lavorare insieme e condividere le (scarse) risorse. Così come è sotto gli occhi di tutti la modestia dei risultati finora raggiunti in questo campo e l'esigenza di portare il metodo della cooperazione nel tessuto concreto delle biblioteche, nella pratica professionale quotidiana, prima e più che nei grandi progetti.

La struttura del congresso riprende la formula positivamente sperimentata a Pisa, con alcuni aggiustamenti — particolarmente nelle sessioni in contemporanea — suggeriti dai soci. Nella prima giornata, dopo l'introduzione del Presidente, la relazione di apertura sarà affidata, come consuetudine, a un personaggio di prestigio esterno al nostro ambiente, Romano Prodi. Nel pomeriggio sarà affrontato il quadro legislativo, con particolare attenzione al crescente (e talvolta discusso) intervento degli organi comunitari e al rilancio — in un clima politico certo non favorevole — delle proposte dell'AIB su riconoscimento della professione e legge quadro. Come in tutte le sedute successive, si è cercato di far emergere proposte semplici e chiare, affidandone l'elaborazione ai Gruppi di lavoro dell'Associazione ormai avviata.

Nella seconda giornata si affronterà il tema dei servizi bibliografici, fra esigenza dell'utenza e necessità di una radicale riorganizzazione funzionale, anche per allinearci agli altri paesi europei molto più avanti nella politica nazionale dell'informazione. In parallelo, una tavola rotonda su Biblioteche e mondo dell'educazione, per riportare all'attenzione uno dei pilastri strutturali più carenti nel non-sistema bibliotecario italiano. Nel pomeriggio si terrà l'Assemblea generale dei soci, con gli interventi delle Commissioni: in discussione il programma per il 1993 e un nuovo regolamento per le iscrizioni, attraverso il quale si vuole garantire serietà e continuità nell'adesione dei soci, migliore funzionalità della segreteria e certezza delle risorse, in un momento in cui bisogna anche più di prima contare sulle proprie forze.

Nell'ultima giornata, dedicata alla condivisione delle risorse, l'AIB rimette in discussione due campi di attività cruciali: Censimento e conservazione dei fondi antichi e Tecnologie al servizio della cooperazione. Si tratta in entrambi i casi di contribuire, con la riflessione dei Gruppi di lavoro e con la discussione delle migliori esperienze

(segue in ultima)

UNA BIBLIOTECA SUL MARE

“Riapre la biblioteca di Voltri”: a tutta prima la scritta sul manifesto lascia un po' perplessi e viene da pensare: “Perché era chiusa?” e, soprattutto, “ma quando mai c'è stata una biblioteca a Voltri?” In effetti sono pochi a Voltri quelli che possono ricordare la loro biblioteca: nata come la prima biblioteca popolare d'Italia, venne chiusa nel 1926 all'atto della costituzione della “Grande Genova” e della conseguente soppressione dei vari piccoli comuni delle delegazioni genovesi, Voltri compresa. Era nata nel 1846 su iniziativa di Ambrogio Grillo, un'esercente volrese, che donò al Comune duemila lire, come testimoniano i documenti dell'epoca, “per lo stabilimento di una pubblica libreria a vantaggio della studiosa popolazione di Voltri” e, da buon commerciante, aveva pensato proprio a tutto, non solo ai libri, ma anche a scaffali, seggiole, lumi ad olio per i lettori e, buono in ultimo, un seggiolone con cuscino per il Bibliotecario. (I tempi sono davvero cambiati: non pretendiamo anche noi il seggiolone con cuscino, ma spesso oggi in tante biblioteche si fa fatica a recuperare semplicemente un po' di spazio per una scrivania, quando addirittura non si deve lottare per avere almeno un bibliotecario a tempo pieno, senza doverlo dividere a metà servizio con qualche altro ufficio; l'unica positiva differenza con quei tempi sembrerebbe essere l'energia elettrica al posto dei lumi a petrolio).

Allo scopo della Prima Guerra Mondiale l'intero patrimonio bibliografico (all'incirca tremila volumi) fu per precauzione rinchiuso in casse e depositato nella scuola elementare della delegazione; a guerra finita i volumi rimasero nelle

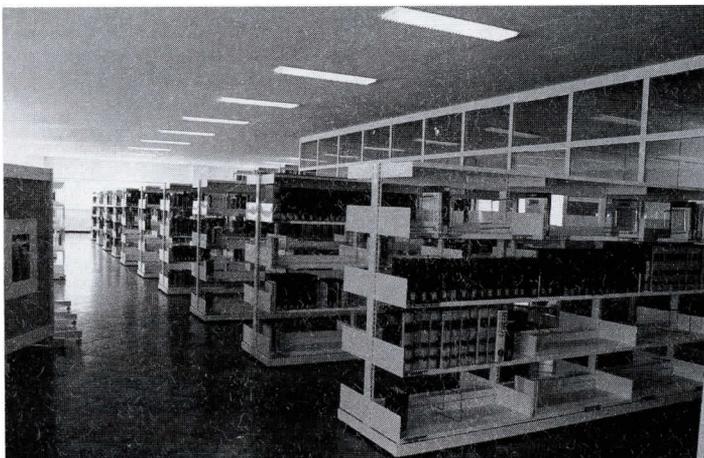
casse fino al 1926 data in cui, come già detto, fu soppresso il Comune di Voltri, fu chiusa la biblioteca e i libri furono suddivisi tra la Berio e le altre civiche. Solo negli anni '70 il Servizio Biblioteche del Comune decise di procedere al tentativo di ricostituire l'antico patrimonio librario: i libri ritrovati — contrassegnati dal timbro della Biblioteca popolare — furono circa centocinquanta e costituiscono oggi il fondo antico della nuova biblioteca.

La nuova sede della biblioteca occupa l'ultimo piano dell'ala est di un complesso dei primi del novecento, completamente ristrutturato, adibito un tempo a cantiere navale che oggi ospita, assieme alla biblioteca, il Liceo Scientifico Lanfranconi ed alcuni moderi impianti sportivi. È ubicata nel centro di Voltri, in piazza Odicini, a due passi dal mare e salendo al secondo piano, quando si varca l'entrata, si è subito affascinati dallo spettacolo: una sala di lettura di ottocentoquaranta metri quadri con un'intera lunga parete a vetri attraverso i quali, nelle belle giornate, arriva direttamente dal mare una luce intensa, ad illuminare tavoli di lettura e scaffali, tutti bianchi.

Ma non sono soltanto la felice disposizione e l'intelligente e funzionale arredamento a fare di questa biblioteca una concreta novità nel panorama delle biblioteche genovesi: è soprattutto la scelta di renderla completamente automatizzata, sia nelle sue procedure che nella catalogazione e nella ricerca, a rendere interessante questa nuova esperienza: niente più cataloghi a schede, basta con gli schedoni dei periodi e le (odiatissime) schede autocalcanti per il prestito: due personal in sala di lettura per

la catalogazione, la consultazione e il prestito; un altro personal negli uffici per le procedure amministrative e via! i colleghi della Biblioteca di Voltri sono partiti, con un po' di apprensione, abituati come siamo tutti alla “sicurezza” della carta, ma anche con la consapevolezza di battere strade nuove, di sperimentare un modo

(segue in seconda)



(segue dalla prima)

diverso di "fare" biblioteca.

E i voltresi hanno risposto: tanti, veramente tanti, il giorno dell'inaugurazione e poi nei giorni seguenti, con un'affluenza certamente invidiabile per una biblioteca di quartiere. Anche il ciclo di conferenze, organizzato in coda all'inaugurazione, ha registrato un buon successo: nella bella sala per conferenze, attigua alla sala di lettura per tre giovedì consecutivi alla sera, assieme ad esperti, si è parlato della storica biblioteca popolare del 1846; dell'antica tradizione delle cartiere a Voltri; dell'avventurosa famiglia dei D'Albertis, orgoglio dei voltresi. Ed un gruppo di cittadini della delegazione si sta già organizzando per costituire un'Associazione amici della biblioteca, con l'obiettivo di sostenerla, pubblicizzarla, favorire al massimo un suo profondo radicamento nella vita della delegazione.

Ci sembra veramente un buon inizio. Avvertiamo anche noi come l'aver voluto aprire una nuova biblioteca proprio in questi tempi di crisi, crisi di valori e crisi finanziarie, possa essere visto e vissuto come un punto fermo, un voler andare controcorrente, un riaffermare principi di cultura, di libera informazione, in definitiva di democrazia.

Un augurio di tutto cuore ai colleghi di Voltri.

R.M.

Libri per ragazzi. Un convegno a Ronco

Organizzato dal Centro Servizi Culturali del Comune di Ronco Scrivia, si è svolto il 25 ottobre scorso a Ronco un convegno sul tema: "Il libro per ragazzi. Prospettive e linee di tendenza". Diversi e interessanti gli interventi: Marino Cassini ha parlato del romanzo giallo nella letteratura per ragazzi, visto come "gioco dell'intelligenza" offerto ai giovani lettori ed ha ricordato le figure dei principali autori che si sono impegnati in questo "genere", da W. Collins e G.K. Chesterton, fino ai contemporanei P.M. Fasanotti, D. Ziliotto e tanti altri.

Donatella Curletto ha illustrato il contributo della biblioteca pubblica alla promozione del libro per ragazzi, soffermandosi in particolare sulla figura professionale del bibliotecario per ragazzi, che ha nella biblioteca specializzata e nell'attività di cooperazione svolta dai Centri Sistema i suoi punti di riferimento essenziali. Beatrice Solinas Donghi ha ripercorso le tappe e gli autori del romanzo "per giovinette" che, nato sul finire del '700 come genere educativo e morale, si apre ben presto agli ideali femministi e progressisti più avanzati. Massimo Mostacchi ha raccontato la propria esperienza di

artista in rapporto coi ragazzi delle scuole elementari del trevigiano, ricreando suggestivamente le varie fasi della creazione di libri illustrati da parte dei ragazzi stessi. Infine, Laura Gruppi ha illustrato il ruolo della libreria specializzata quale punto focalizzante di una politica dell'informazione sul libro giovanile, destinata innanzi tutto ai ragazzi stessi e quindi a tutte le altre categorie interessate: dagli editori ai bibliotecari, dagli insegnanti ai genitori.

La scarsità del pubblico presente in sala (complice, forse, lo splendido sole della giornata domenicale), induce a qualche sconsolata riflessione sulle difficoltà di realizzare in provincia iniziative legate al mondo del libro e delle biblioteche, anche se ben organizzate e di ottimo livello come questa. Ci auguriamo che la pubblicazione degli atti del convegno possa mettere a disposizione di tutti, in tempi possibilmente brevi, le relazioni presentate, quali "materiali per un dibattito" di indubbio interesse.

G.P.

USIS a Milano

La Biblioteca USIS (United States Information Service), sita in Via Bigli, 11/A - 20121 Milano, dispone di una raccolta di circa 9.000 volumi in inglese, di 3.000 consultabili solo in sede e di una collezione di circa 150 periodici e 2 quotidiani editi negli Stati Uniti.

L'intera collezione della Biblioteca riguarda la cultura e la civiltà degli Stati Uniti, con particolare riferimento alle discipline economiche, legislative e politiche, alle relazioni internazionali, alla storia e alla letteratura.

Tra i servizi offerti agli utenti:

Il catalogo unico, per autore, titolo e soggetto comprende tutti i volumi presenti nelle biblioteche Usis di Roma e Milano e parzialmente quelli posseduti dalla biblioteca del Centro Studi Americani di Roma (CSA). L'edizione completa in microfilm di numerosi periodici, tra cui: New York Times (dal 1945), Congressional Quarterly (dal 1970), Department of State Bulletin (dal 1939 al 1989), Fortune (dal 1930), Harvard Business Review (dal 1922), Foreign Affairs (dal 1922), Newsweek (dal 1977) e Time (dal 1965). La Library of American Civilization (LAC), una collezione di circa 19.000 volumi in microfiche che copre un arco di tempo che va dagli albori della storia americana alla Prima Guerra Mondiale. Gli indici e gli estratti del CIS (Congressional Information Service), che riporta tutte le pubblicazioni prodotte dalle due camere del Congresso americano, ad eccezione del Congressional Record. L'U.S. Statutes at Large, la pubblicazione che comprende in ordine cronologico il testo di tutte le leggi federali, e le edizioni più recenti dell'U.S. Code Annotated e del Code of Federal Regulations.

Orario di apertura:

lunedì, martedì, giovedì 13.00 - 17.30
mercoledì 13.00 - 19.00

Per informazioni tel. 02/795051.

Archivi di autorità e cataloghi Appunti di un corsista

Una platea di bibliotecari concentratissimi, attenti a non perdere una parola: questo lo scenario nei due giorni del corso tenuto da Luigi Crocetti e Rossella Dini su: "La gestione del catalogo: aspetti e problematiche", che si è tenuto a Genova il 6 e 7 ottobre nella sala riunioni della Biblioteca Internazionale per la gioventù "E. De Amicis".

Una trentina i partecipanti, provenienti per la maggior parte (al solito!) dall'area genovese, ma con una discreta rappresentanza delle province di Savona e Imperia.

Particolarmente indovinato il tema del "catalogo", molto spesso sottovalutato o addirittura trascurato a favore della quotidiana attività della catalogazione, di cui il catalogo è considerato il "naturale" risultato.

Dal corso è emersa invece l'importanza di aver ben presenti i fondamenti teorici del catalogo, partendo dal concetto di "politica informativa" della biblioteca, che imprime al catalogo la sua fisionomia e passando per la nozione dell'editor o gestore del catalogo, che di quella politica è l'elemento propulsivo e decisionale.

Molti gli argomenti trattati: dalle caratteristiche dei vari tipi di catalogo, all'influenza delle nuove tecnologie, dalla creazione di un authority file, ai problemi conseguenti alla chiusura di un catalogo. Per ognuno di essi

sono state fornite — per così dire — le coordinate teoriche, entro le quali i vari problemi sono stati inquadrati.

Il corso — ci sembra — non ha voluto infatti fornire ricette o soluzioni buone per tutti i casi, ma piuttosto indicare un "discorso sul metodo", volto a far prendere consapevolezza dei problemi e della necessità di effettuare quotidianamente delle scelte, in vista degli obiettivi e delle priorità che ogni biblioteca si sarà data.

Queste scelte, sia che riguardino i problemi posti dall'ordinamento, la creazione di authority file o il livello delle informazioni da includere in un catalogo, sono importanti già per la singola biblioteca, ma diventano di assoluta necessità — ad esempio — nella gestione di un catalogo collettivo, pena la mancanza di serietà scientifica e l'inutilità pratica per l'utente dei cataloghi così prodotti.

Bravissimi i due docenti: se per Luigi Crocetti si tratta di una riconferma (avevamo partecipato in parecchi al suo corso sulla classificazione Dewey nel 1989), Rossella Dini è stata per molti una autentica rivelazione, per l'efficacia e calore dell'esposizione didattica, unite al rigore scientifico delle argomentazioni (suo è l'unico contributo italiano sul tema del catalogo, in una bibliografia quasi esclusivamente di provenienza anglo-americana).

G.P.

Uno, nessuno, centomila

Dopo una lunga, lunghissima riflessione, finalmente anche per le biblioteche spezzine è arrivata l'automazione, ma con risultati tutt'altro che soddisfacenti, per mancanza di uniformità dei sistemi adottati. Le premesse favorevoli c'erano, ma non sono valse a influenzare positivamente le decisioni.

Due i sistemi bibliotecari esistenti. Il sistema bibliotecario urbano ha sede nella biblioteca centrale Ubaldo Mazzini; vi sono collegate la seconda civica Pietro Mario Beghi, la biblioteca pedagogico-didattica dell'istituto Magistrale Giuseppe Mazzini, la biblioteca della Camera di Commercio. Il sistema è imperfetto, perché non è centralizzato. Le biblioteche collegate hanno raddoppiato il loro catalogo, lo hanno consegnato alla Mazzini e lo tengono aggiornato. Il sistema si fonda sulla buona volontà dei bibliotecari, in assenza del direttore del sistema, ormai da molti anni, e della commissione che dovrebbe sovrintendere agli acquisti.

Il sistema bibliotecario provinciale ha sede presso l'istituto commerciale Agostino Fossati. Questo sistema è efficiente per quanto riguarda il prestito dei libri alle biblioteche dei comuni della provincia, però è privo della indispensabile catalogazione centralizzata.

Nel dicembre del 1990, in un convegno organizzato dal servizio beni librari della Regio-

ne Liguria, Elvio Pozzana del comune di Venezia, ha illustrato il proprio sistema BIBLO, che deriva dal Micro CDS ISIS dell'Unesco, e ha caratteristiche molto attraenti. Tanto per cominciare, è gratuito. Basta munirsi dell'apparecchiatura, stipulare una convenzione con la Regione Toscana, e farsi inviare i floppy disk da Venezia.

Hanno aderito a BIBLO la biblioteca della Camera di Commercio della Spezia, e le civiche di Levanto e di Riccò del Golfo. Invece i due poli bibliotecari principali, prima il sistema provinciale, poi il sistema urbano della Spezia, si sono dotati di un altro sistema, ERASMO. Così contemporaneamente, tra il 1991 e il 1992, organismi operanti nello stesso territorio hanno preso vie diverse.

Qual è il problema? ERASMO, a differenza di BIBLO, ha un costo. Le biblioteche minori non avranno mai i mezzi per acquistare il programma (che come è noto non è duplicabile), né i pacchetti applicativi per prestito e periodici, né i canoni di manutenzione e d'uso. Ne consegue che la centrale Mazzini non può dialogare con le biblioteche collegate, e il sistema provinciale del Fossati non può dialogare con le biblioteche dei comuni minori. Invece di scambiarsi rapidamente dati con i floppy disk, continuerà a viaggiare avanti e indietro l'ana-

cronistico pacchetto delle schede.

La domanda sorge spontanea: perché è avvenuto questo? Ma qui dobbiamo fermarci. Certo la vicenda offre ampio spazio alla riflessione sulla frammentazione dei sistemi automatizzati in Italia (vedi "Il Sole-24 Ore" del 2 ottobre scorso), a cui la provincia spezzina ha dato, purtroppo, un significativo contributo.

Alberto Albonetti

Bibliotecari nella nuova Europa

Si terrà a Trieste dal 26 al 29 Novembre 1992 nell'Auditorium del Museo Revoltella il primo Convegno Europeo sulla formazione dei bibliotecari nell'Europa della Comunità Economica Europea.

Il convegno, dal titolo "Bibliotecari nella nuova Europa", predispone i bibliotecari ai nuovi compiti che la CEE affida alle biblioteche, come stabilito dall'azione di rilancio culturale Com (87) 603 del 2-17 Dicembre 1987, che prevede la "creazione di uno spazio culturale europeo" e "l'accesso — per tutti i cittadini europei — alle risorse culturali".

F.L.

BOLLETTINO LIGVSTICO

PER LA STORIA E LA CULTURA REGIONALE

Rivista fondata da Teofilo Ossian De Negri

Direttore: Massimo Quaini

Comitato Scientifico: Emmina De Negri, Giuseppe Oreste, Geo Pistarino, Giovanna Rotondi Terminiello, Mario Semino

Ogni copia L. 20.000

SOMMARIO N. 1/1989

Presentazione

Murialdo: una comunità insediata nell'Alta Val Bormida
Edoardo Mazzino

Interpretazioni dell'«Atlante dei Domini» di Matteo Vinzoni. A proposito di una collaborazione De Negri-Mazzino rimasta sulla carta
Massimo Quaini

Cultura e scelte tipologiche nell'architettura religiosa ligure tra Sei e Settecento. Il caso degli Scolopi
Nicolò De Mari

Opere di Pietro Antonio Corradi nell'estremo Ponente Ligure
Rinangelo Paglieri

Contributo a Francesco Maria Schiaffino e a Francesco Baratta
Fausta Franchini Guelfi

Un contratto del Maragliano
Bruno Ciliento

Su alcune pitture ottocentesche e tre sovrapposte neoclassiche nell'Appartamento del Duca degli Abruzzi nel Palazzo Reale di Genova
Gianni Bozzo

Ritratto e costume: status symbol nella Genova del Seicento
Marzia Cataldi Gallo

Gli italianismi antichi e recenti e la struttura dei dialetti liguri
Giulia Petracco Sicardi

La difesa di Genova all'interno delle sue mura (sec. XIV)
Mario Buongiorno

Bibliografia degli scritti ed opere di Edoardo Mazzino a cura di Francesca Mazzino

SOMMARIO N. 2/1990

Presentazione

In margine all'«Atlante della Sanità» di Matteo Vinzoni
Massimo Quaini

La contesa sulla comunaglie tra Polcevera e Busalla vista attraverso un testimoniale del 1586
Massimo Angelini

La produzione cartografica relativa alla controversia di confine di Consente, «feudo pontificio»
Patrizia Mariano

Francesco Rossi, «géomètre du pays»
Enrico Defilippi

«Se Colombo fosse stato a casa ci sarei stato anch'io...». Colombo e l'America nell'immaginario dei contadini della Val Trebbia
Maria Rosa Mangini

Un foglio del dodicesimo secolo a Taggia
Fulvio Cervini

Scultura gotica a Genova: un'opera inedita dell'atelier duecentesco della Cattedrale
Clario Di Fabio

Palazzo Grillo Serra. Le sue trasformazioni specchio della storia stessa della città
Cristina Pastor

I recenti restauri di San Donato
Gianni Bozzo

Ritratti di casa Durazzo
Bruno Ciliento

Notizie circa la nomina di Gio. Antonio Ricca ad architetto di camera dei Padri del Comune
Rinangelo Paglieri

SAGEP EDITRICE - PIAZZA MERANI 1 - 16145 GENOVA - TEL. (010) 313453 - FAX (010) 312621

Biblioteche e mostre: una risposta

Caro A.S.,
ho molto apprezzato il tuo corsivo sul n. 2 anno 4 di *Vedi anche* dal titolo «Biblioteche e mostre. Una riflessione». E tanto più l'ho apprezzato in quanto — mi pare per la prima volta — il notiziario della nostra sezione abbandona i toni ovattati che inducono troppo spesso il lettore a chiedersi se in Liguria tutto ciò che riguarda le biblioteche sia davvero così calmo e tranquillo come i contributi ospitati sul notiziario tendono a mostrare. «Evviva! — ho esultato tra me e me — Finalmente un po' di sana e stimolante polemica!». E speriamo che davvero tu abbia innescato la miccia di uno scoppiettante fuoco d'artificio: da parte mia eccomi pronto a spargere esca sul falò, convinto come sono che la discussione sia sempre utile e stimolante.

Due motivi contingenti mi spingono a risponderti. Il primo, piuttosto evidente, è la felice scelta della redazione di aver collocato tipograficamente il tuo intervento *à côté* delle lucide e sincere relazioni sulla partecipazione delle nostre due migliori biblioteche regionali alle varie mostre cittadine. Non se ne abbiano a male le valrose colleghe, ma il contrasto era troppo eccitante per essere casuale e per passare sotto silenzio.

La seconda motivazione, assai più seria e carica di conseguenza per me, nasce dall'aver partecipato — *mea culpa, mea culpa* — ad alcune delle mostre che tu, in modo così efficace, descrivevi. A maggior onta mia, non ometterò di confessare — *mea maxima culpa* — di essere stato addirittura re-

sponsabile diretto di esposizioni di cimeli bibliografici. Dunque, lo ammetto pubblicamente, mi sono sporcato le mani, o meglio «non ho le mani pulite». Ma sarebbe davvero sciocco da parte mia se volessi usare questa mia lettera per discolparmi, anche perché vorrebbe dire che sono un curatore (di mostre bibliografiche) «pentito», cosa che non è vera. Mi interessa piuttosto riflettere sul fenomeno delle mostre bibliografiche come inviti a fare nel tuo intervento.

Diciamo subito che il tuo scritto mi ha richiamato polemiche di qualche anno fa che, come tu osservi, tendevano a combattere un'immagine museale della biblioteca: qualcuno potrebbe pensare che si tratta di un *répechage* dettato da una situazione contingente genovese. Personalmente non lo credo, anzi credo che sull'argomento si debba riflettere. La riflessione mi pare debba vertere in primo luogo sul concetto stesso di mostra e, di conseguenza, sul suo significato. Dovremmo poi chiederci se nelle competenze del bibliotecario vi siano quelle necessarie alla organizzazione, gestione o partecipazione a mostre e, di conseguenza, se sia legittimo che una biblioteca organizzi, gestisca o partecipi a mostre.

Secondo il mio punto di vista una mostra non dovrebbe essere altro che il risultato «visivo» di una (o più) ricerca, non esclusivamente nel campo delle arti visive. Una mostra su Caravaggio dovrebbe, ad esempio, consentire di offrire al pubblico nuove letture delle opere o la presentazione di nuove attribuzioni al catalogo dell'au-

tore. Allo stesso modo una mostra bibliografica dovrebbe rappresentare il punto di arrivo di ricerche svolte dalla Biblioteca. Possono tuttavia darsi due casi distinti: la mostra in cui la Biblioteca svolge unicamente il ruolo di prestatore e la mostra in cui la Biblioteca è il responsabile diretto dei contenuti scientifici della mostra stessa. Nel primo caso, è evidente che il ruolo del bibliotecario rischia di assumere quei connotati di passività che tu sottolinei. Tuttavia mi pare che laddove il significato della mostra necessiti dell'esposizione di materiale librario, la biblioteca non dovrebbe esimersi dal partecipare come prestatore all'iniziativa. Né mi pare opponibile la preoccupazione per la sottrazione alla fruizione

 **E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2
telefono (010) 291578 - fax (010) 291578

**Libreria Commissionaria
Internazionale**

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

Le biblioteche sui quotidiani liguri

All'Expo tutto Colombo nel computer

Viene segnalata la presenza all'Expo del catalogo automatizzato della raccolta colombiana della Biblioteca Civica Berio, da consultare malgrado le carenze della segnaletica e l'insufficiente evidenza. Si ricorda la vastità del fondo della Berio e ci si augura che questa iniziativa possa servire ad esempio «magari per mettere un po' d'ordine nel coacervo di materiali di interesse americanistico sparsi per le nostre biblioteche».

(*Il Secolo XIX*, 30-6-1992)

Campo Ligure: trasloca la Biblioteca Comunale

La Biblioteca Comunale viene trasferita all'ultimo piano delle scuole di Via Trento, per potere soddisfare alle esigenze di maggior spazio del museo della filigrana e di altri enti e associazioni. La nuova sistemazione consentirà un adeguato sviluppo dei programmi della Biblioteca: pur trovandosi all'ultimo piano la nuova sede della Biblioteca non presenta barriere architettoniche essendo dotata di ascensore.

(*Il Secolo XIX*, 30-6-1992)

Coronata, chiude la Biblioteca Poggi

La Biblioteca Poggi di Coronata sospende l'attività per il periodo estivo fino a settembre e con ogni probabilità non riaprirà più nemmeno ad ottobre. Due i motivi della chiusura: il forte calo demografico della zona di Coronata e la mancanza di personale. Già quest'anno la Poggi, sorta nel 1958, era restata aperta un solo pomeriggio la settimana. Se la chiusura sarà definitiva, il Servizio biblioteche del Comune attuerà un servizio sostitutivo di bibliobus.

(*Il Secolo XIX*, 1-7-1992)

Campomorone: il «pianeta» libri dei bambini

Durante l'anno scolastico la scuola materna statale «A. Dellepiane»

in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Campomorone si è tramutata in una instancabile fucina creativa di libri per piccoli e piccolissimi. Si tratta di libri di carta, di stoffa, di gomma, libri sonori, libri-gioco, raccolti in un angolo-lettura creato in un locale dell'edificio. I libri costruiti dai bambini sono ora in esposizione per una settimana presso la sala della Biblioteca.

(*Il Lavoro*, 4-7-1992)

Rocchetta: devastata la Biblioteca

A Rocchetta di Cairo nel giro di pochi giorni ignoti vandali si sono introdotti per due volte nella Biblioteca per distruggere i libri custoditi negli scaffali. Il gesto ha suscitato stupore a Rocchetta, poiché non si riesce a capire quale motivo abbia spinto i vandali a prendersela con i libri.

(*Il Secolo XIX*, 16-7-1992)

Casella: Biblioteca, letture in giardino

Appena due anni dopo la sua apertura la Biblioteca di Casella si conferma uno dei punti di riferimento più importanti per l'Alta Valle Scrivia. Oltre gli studenti di elementari e medie che se ne servono durante l'anno scolastico, numerosi anche i frequentatori durante l'estate. Per ovviare alla limitata disponibilità di posti nelle sale di lettura, durante l'estate, tempo permettendo, vengono sistemati nel giardino della scuola elementare, che ospita la Biblioteca, panche e sedie per tutti.

(*Il Secolo XIX*, 22-7-1992)

Savona: Biblioteca verso la paralisi

Alla Biblioteca Barrili di Savona manca un terzo degli impiegati previsti dalla pianta organica: mancano infatti almeno 8 impiegati. La carenza di personale costringerà a un ridimensionamento dei servizi, proprio nell'anno in cui si era raggiunto il record assoluto degli utenti, con una media mensile di seimila presenze, e dei prestiti.

(*La Stampa*, 31-7-1992)

(segue da pagina 4)

da parte dell'utenza di un documento: se possono sopportare questi sacrifici strutture come i musei che impongono il pagamento di una somma di denaro per la fruizione dei documenti in essi conservati, non vedo perché non possano sopportare lo stesso sacrificio le biblioteche. Sarà compito del bibliotecario — come del conservatore di un museo — negare il prestito in base a ben motivate ragioni (vuoi di tutela o di consultazione o altro). Diverso è chiedersi che ruolo debba competere al bibliotecario nell'ambito della mostra nella quale viene esposto materiale di proprietà della Biblioteca. Diverso perché dipende dal tipo di utilizzo che viene fatto del materiale della biblioteca. Se il materiale è richiesto per una mostra unicamente bibliografica, è ovvio che il ruolo del bibliotecario dovrà essere attivo e di piena parità sul piano scientifico con i curatori della mostra. Se, come talvolta accade, il materiale della Biblioteca è funzionale esclusivamente all'illustrazione di particolari aspetti del tema della mostra e non implica quindi la messa in opera di competenze biblioteconomiche, bibliografiche o bibliologiche, allora mi pare che il ruolo debba essere quello del mero prestatore al quale resta la soddisfazione di aver contribuito ad un'impresa scientifica e di vedere il proprio materiale analizzato da un punto di vista diverso da quello a lui più comune. Questo impone — a mio avviso — che si ammetta e si riconosca al libro anche una valenza di manufatto oltre che di contenitore intellettuale e che, quindi, come manufatto possa essere oggetto di analisi scientifica, e di conseguenza anche di mostre.

Forse ciò che va stigmatizzato è un certo atteggiamento di "sufficienza" da parte dei committenti nei confronti dei prestatori: troppo spesso infatti l'atteggiamento è quello della pretesa (magari appoggiata e avallata dall'intervento autorevole di un direttore generale o di un assessore alla cultura) del prestito senza alcun riconoscimento di un ruolo scientifico del bibliotecario. Il bibliotecario ha (o dovrebbe avere?) competenze scientifiche pari a quelle dei committenti nell'ambito specifico delle competenze biblioteconomiche, bibliografiche e bibliologiche e queste vanno rispettate e anzi valorizzate anche con la partecipazione meglio, l'organizzazione — a mostre. Certo è difficile rispondere di no a un direttore generale o a un assessore, ma la tentazione dovrebbe almeno affacciarsi alla coscienza del bibliotecario, che troppo spesso invece s'illude con la partecipazione di sottrarsi al proprio servizio o, nei casi più gravi, di fare della ricerca, che può essere invece solo quella che egli deve svolgere all'interno della propria competenza elaborando e offrendo strumenti all'utenza per lo sfruttamento di quel giacimento informativo che è la biblioteca. Sono infatti d'accordo con te che talvolta i cataloghi delle mostre diventano strumento di lavoro per gli utenti solo perché mancano appunto questi strumenti. Non vorrei arrivare al punto di sostenere che i bibliotecari dovrebbero organizzare e partecipare a mostre solo dopo che abbiano espletato i loro compiti istituzionali, ma è certo che perdere energie per compilare una o due schede in un catalogo d'esposizione sottraendole al servizio pare moralmente inaccettabile soprattutto considerato lo stato di grave carenza «di cataloghi e censi-

menti sistematici [...] di cui, lo sappiamo bene, gli utenti delle biblioteche sono spesso drammaticamente sprovvisti». Per cui, tutto sommato, non mi sembra poi tanto grave che una biblioteca partecipi come mero prestatore ad un'esposizione in quanto la mostra stessa diventa virtualmente un utente della biblioteca, al quale in definitiva viene erogato un servizio che non distoglie energie e tempo ai compiti istituzionali della biblioteca.

Questa lettera sta diventando troppo lunga e quindi mi fermo, riservandomi di intervenire se davvero divamperà il sacro fuoco della polemica... Sinceramente tuo.

Graziano Ruffini



FOTO MODERNA
Umberto Morelli
Giovanna Deriu

Via Balbi 144 r.
 16126 Genova
 Tel. 010/252145

Riproduzioni a colori-bianconero
 diapositiva
 Diapositive per conferenza
 Fornitura di materiale fotografico e video
 Servizi fotografici e riprese video
 Duplicazioni di videocassette
 Foto in 1 ora
 Studio fotografico
 (Laboratorio fotografico in bianconero)

(segue da pag. 4)

Mini-Biblioteca a Pontedecimo

Sono oltre novemila i volumi posseduti dalla Biblioteca della Croce Rossa Italiana intitolata a "Ferdinando Palasciano" e gestita dal sottocomitato di Campomorone. Ora si profila una convenzione tra Comune di Genova, Provincia e CRI per il trasferimento della Biblioteca a Pontedecimo sopra la sala della sede municipale. La Biblioteca dovrebbe rientrare fra le strutture del sistema Bibliotecario urbano come "Biblioteca convenzionata" e inoltre continuare a godere dei servizi di cui già oggi gode in quanto aderente al sistema Bibliotecario della Provincia di Genova.

(Il Lavoro, 8-8-1992)

Una Biblioteca per Pontedecimo

Sarà probabilmente spostata a Pontedecimo la Biblioteca della Croce Rossa Italiana ospitata nei locali del sottocomitato di Campomorone. Attualmente la raccolta, che comprende quasi diecimila volumi di varia letteratura, è abbinata al museo della Croce Rossa di via Cavallieri.

(Il Secolo XIX, 11-8-1992)

Zoagli: Biblioteca in spiaggia agli sgoccioli

Giunge alla conclusione la nona edizione di "Biblioteca in spiaggia"; il servizio, inaugurato il 3 agosto scorso, ha messo a disposizione di residenti e turisti oltre un migliaio di volumi, raccolti nel bibliobus messo a disposizione dell'amministrazione provinciale. Molto soddisfatti gli utenti per questo servizio, il cui bilancio è senz'altro positivo.

(Il Lavoro, 19-8-1992)

L'Antimafia blocca i Libri

Bloccati i lavori all'ex Castello Folzer ove avrebbe dovuto avere sede la Biblioteca di Rivarolo. I finanziamenti sono già stati stanziati, ma a causa della legge antimafia proseguire con l'assegnazione dell'appalto alla ditta che sinora vi aveva lavorato potrebbe creare intoppi burocrati.

I lavori quindi slitteranno ancora, poiché per ora non è dato sapere quando riprenderanno.

(Il Lavoro 26-8-92)

Coronata: chiude scuola e Biblioteca

Al termine del passato anno scolastico la scuola Fogazzaro ha chiuso definitivamente le proprie aule, a cui è succeduta la chiusura "estiva" della Biblioteca Poggi, che prelude a una chiusura definitiva. Lamentele vengono dalla circoscrizione, poiché della Biblioteca usufruivano un po' tutti. I ragazzi per le ricerche; gli anziani delle numerose case di cura disseminate sulle colline limitrofe attraverso un apposito servizio.

(Il Secolo XIX, 11-9-1992)

Savona: la Biblioteca riduce l'orario per il pubblico

Dal 15 settembre la Biblioteca Barrili sarà costretta a ridurre l'orario al pubblico: l'apertura sarà limitata al mattino e a due o tre pomeriggi, rispetto all'orario invernale continuato degli anni scorsi. La riduzione dei servizi è motivata dalla mancanza di personale. Una delegazione di utenti ha portato una protesta ai giornali.

(Il Secolo XIX, 5-9-1992)

I libri ritornano alla gente di Voltri

Annuncio della riapertura sabato 26 settembre della Biblioteca civica di Voltri, si tratta della ripetizione di una celebrazione avvenuta in un lontano giorno primaverile di ben 146 anni fa quando fu aperta la Biblioteca a Voltri.

(Il Lavoro 24-9-92)

Cairo: commercianti donano libri alla Biblioteca

L'associazione degli operatori economici di Corso Dante ha deciso di donare alla Biblioteca Civica di Cairo libri per un milione di lire. L'iniziativa è stata assunta per ringraziare il Comune della collaborazione offerta per allestire la fiera del libro e in segno di gratitudine verso i caiesi.

(Il Secolo XIX, 26-9-1992)

Thesaurus: uno strumento per tutti?

La nuova cultura dei thesauri che IFNIA va da tempo proponendo in Italia travolge molte vecchie convinzioni che sull'argomento erano diffuse tra i bibliotecari: il carattere necessariamente specializzato dei thesauri, il loro essere destinati quali strumenti di recupero dell'informazione, a sistemi di ricerca postcoordinati e quindi ad un mondo (documentazione e banche dati) che poco o niente ha a che fare con i sistemi di indicizzazione usati nelle biblioteche.

Sulla base di una lettura fedele e attenta della norma ISO 2788, a cominciare dalla definizione stessa di thesaurus — "vocabolario di un linguaggio di indicizzazione controllato" — non solo si può ora parlare di thesauri generali oltretutto settoriali, ma può diventare oggetto pratico di un corso "l'automazione dei cataloghi tradizionali per mezzo dei thesauri", operazione evidentemente destinata a coinvolgere in prima persona i bibliotecari che quei cataloghi gestiscono e propongono alla propria utenza.

Il corso IFNIA "Thesauri e cataloghi per soggetto" (Firenze, 1-3 giugno) rivolto a bibliotecari e documentalisti propone un metodo simpativamente attivo di approccio all'argomento

che permette di familiarizzare (si fa per dire) con i vari tipi di relazioni e l'analisi per categorie o faccette del thesaurus classificato, offre informazioni sulle proposte di applicazione legate allo stato attuale dei software di gestione, illustra le varie tappe di un progetto di costruzione del thesaurus a cominciare dallo studio di fattibilità per classi di grandezza del volume dei termini da trattare.

L'insistenza sulle difficoltà connesse all'utilizzo dei thesauri come strumento di controllo terminologico nel processo di informatizzazione del catalogo per soggetto è uno dei non pochi meriti del corso: ed è fatale che tali avvertimenti finiscano col suonare alle orecchie dei partecipanti — bibliotecari o documentalisti, tutti ugualmente convinti e spaventati — come un perentorio invito alla prudenza.

Fare un thesaurus è operazione lunga e costosa, prevede competenze che nelle biblioteche attualmente non ci sono rendono obbligatorio il ricorso a figure professionali esterne (dai contorni non ancora ben definiti); un thesaurus è soprattutto uno strumento che va gestito, aggiornato, tenuto sotto controllo costante e a cui vanno garantite dinamicità e flessibilità nel tem-

po sulla base di molteplici componenti non esclusa, ritengo, una attenta e continua analisi del suo impatto sull'utenza.

Le nostre biblioteche — rassegnate da tempo a strumenti considerati inadeguati le cui debolezze vengono drammaticamente evidenziate dall'automazione — sono in molti casi pressate dall'esigenza di razionalizzare e rendere coerenti i propri sistemi di recupero dell'informazione. È possibile, in questa situazione, che, sotto il nome di linguaggi controllati e thesauri, finiscano col passare le più svariate soluzioni. L'approccio presentato non pare consentire scorciatoie facili e ciò è evidentemente una garanzia per quanti, piccole biblioteche e centri di documentazione o sistemi di biblioteche, considerino opportuno o urgente affrontare in modo innovativo i problemi connessi al controllo terminologico nei propri cataloghi o trovare soluzioni ottimali ai problemi di compatibilità tra vecchie e nuove.

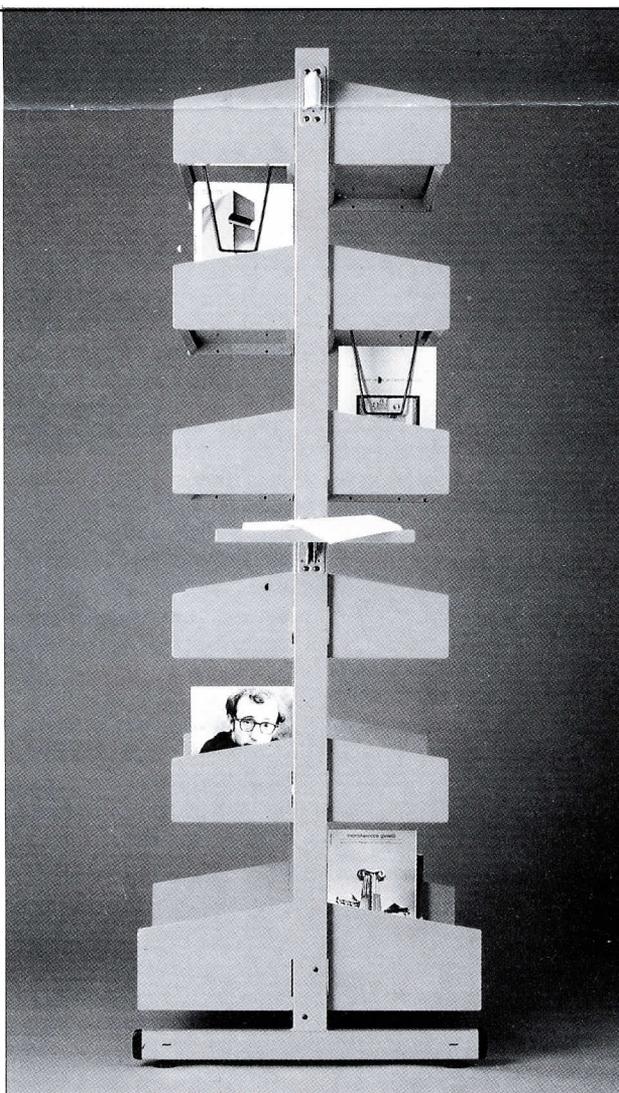
Per tutti le proposte di IFNIA si presentano come uno dei momenti più interessanti dell'attuale riflessione che si va facendo in Italia sul rinnovamento dei metodi tradizionali di indicizzazione, e trovano nel quadro di riferimento elaborato dal Gruppo di ricerca per l'indicizzazione dell'AIB la loro ideale collocazione.

Anna Guido



**DIMENSIONE
BIBLIOTECA**

Una produzione ed un servizio
completo di arredi
ed archivi compattati
per la continua evoluzione
della biblioteca.



divisione uffici
molinari

Arredamenti Molinari divisione uffici
Via Roma 8/1 - Genova
Tel. 010/587031 - 584424

Riccò del Golfo: quando scuola e biblioteca dialogano

Presso la biblioteca di Riccò del Golfo è stata allestita una mostra bibliografica corredata dagli elaborati dei bambini della locale Scuola elementare sul tema della natura e del bosco.

Da una parte le fiabe classiche, racconti e romanzi che sviluppano una sorte di sensibilizzazione al piacere della natura e al mistero del bosco attraverso la lettura, dall'altro gli elaborati grafici particolarmente ispirati dei bambini, stimolati anche dall'ascolto di brani di musica classica.

Grande interesse e partecipazione ha riscosso la mostra da parte dei genitori.

L'iniziativa promossa da una bibliotecaria entusiasta come Chiara Mansi, ci ripropone in termini drammatici lo stato di totale abbandono delle Biblioteche per ragazzi da parte dei pubblici amministratori.

A Riccò del Golfo non si è trovato di meglio che relegare in una specie di scantinato attiguo alla Scuola Materna una civica biblioteca che dispone di una responsabile di notevoli capacità professionali.

Mentre l'Amministrazione comunale investe ingenti somme per partecipare a "Giochi senza frontiere".

Sempre a Riccò del Golfo segnaliamo le splendide attività di ricerca ambientale della Scuola media Gironi: ricerche fotografiche, storico-culturali sulla Val di Vara. Anche questi lavori sono stati raccolti in una mostra che testimonia la qualità del lavoro didattico ed educativo delle insegnanti della Scuola, in particolare sul versante di tematiche d'attualità come quelle legate alla tutela dell'ambiente.

interpretare il personaggio.

In tempi brevissimi si è costruito il canovaccio da interpretare, assegnate le parti, cercati i costumi, costruite le scenografie e scelte le musiche.

L'appuntamento con "Fiabe a Merenda" era per il 15, il 29 luglio e il 5 agosto dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Le fiabe rappresentate quest'anno sono state, nell'ordine "I vestiti nuovi dell'imperatrice", "L'uomo ricco e l'uomo povero", e "La bella addormentata nel bosco" che ha visto la partecipazione dell'"attrice" più giovane (Martina 3 anni). Terminata la rappresentazione, la giornata si concludeva poi con una merenda per tutti ed un gran ballo finale.

Per amore di statistica, spina nel fianco di ogni bibliotecario, ricordiamo che l'iniziativa è stata seguita da una media di 150 spettatori di (sorpresa!), età compresa fra i 2 e gli 80 anni. Il lavoro svolto non ha comportato spese per l'Ente, poiché basato sul volontariato, sull'aiuto di grandi e bambini che, attori e non, si sono mobilitati alla ricerca dei costumi, degli oggetti... Iniziata l'anno passato con un percorso che attraverso sei favole illustrava la fiaba nel tempo, l'iniziativa ha avuto un successo inaspettato; il primo anno poteva aver attirato affluenza di pubblico per la novità che rappresentava, altro era attendere le aspettative che potevano esservi quest'anno. L'esame è stato superato: il pubblico ha apprezzato in modo particolare la scelta delle fiabe proposte e anche il modo, a volte dissacratorio, a volte cabarettistico con cui si sono rappresentate. Questo tentativo di animazione del libro, che ha coinvolto grandi e piccini, si è così trasformato in un appuntamento annuale che molti bambini aspettano.

Mariagrazia Timò

Fiabe a merenda

Si è giunti quest'anno alla seconda edizione di "FIABE A MERENDA, lettura di fiabe con sorpresa", un'iniziativa biblioteca-estate-ragazzi del Centro Sistema Bibliotecario Intercomunale della Comunità Montana Ingauna.

Una "lettura" un poco speciale a dire il vero, perché le fiabe sono state animate e recitate dai bambini stessi. Nata quasi per gioco, per movimentare le vacanze di un pubblico di bambini e ragazzi che terminata la scuola e non avendo possibilità di campi, colonie e parenti da spendere, gravitavano attorno alla Biblioteca di Villanova d'Albenga, (sede anche del Centro Sistema), divenuta centro di comune ritrovo non solo per i fini istituzionali tipici di ogni biblioteca, ma, punto di riferimento sociale, l'iniziativa è stata concepita come sperimentazione di una nuova via di accesso, meno usuale e conosciuta, alla biblioteca. Si è cercato inoltre di coinvolgere il più possibile l'utenza anche nella fase preparatoria per cui, scelte le fiabe da rappresentare, la bibliotecaria ha poi costruito tutto il percorso assieme ai volontari che di volta in volta si sono presentati per aiutare o

In viaggio con la zia

"IN VIAGGIO CON LA ZIA, ma che titolo strano per una attività in Biblioteca... che le Biblioteche siano impazzite col caldo?" sicuramente è quello che hanno pensato i bambini ricevendo l'accattivante invito distribuito sulla spiaggia di Arenzano. "Chi sarà questa zia che ci condurrà in "un percorso fantastico di lettura" e poi ci sarà una merenda... quasi quasi andiamo a vedere". E così un folto gruppo di curiosi di età compresa fra i 5 e i 70 anni (sì perché i nonni non rimangono certo indietro) sono accorsi nella fresca sala di lettura della Biblioteca Civica "G. Mazzini" per sentire un po'....

Facendo un passo indietro, per spiegare meglio a chi ci sta leggendo, bisogna dire che nei mesi di luglio ed agosto la Biblioteca di Arenzano ha ospitato la mostra itinerante "TOCCA I LIBRI 2 - rassegna di narrativa per giovani lettori", curata dal Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova; 346 titoli suddivisi in tre sezioni, indirizzati ai bambini dai cinque agli undici anni.

Già il titolo della mostra è tutto un programma, perché di solito i bambini non sentono al-

tro che: "non toccare", "lascia stare", "rimetti al suo posto", ed invece qui TOCCARE è d'obbligo. Ed è proprio quello che è successo, perché si sa a quella età l'invito a "trasgredire" non se lo fanno ripetere due volte e qualcuno li ha anche "assaggiati" i libri, trovandoli di suo gradimento.

Successo pieno, quindi. Ed ora ritorniamo a quel pomeriggio di luglio, così caldo che lasciare la spiaggia ed il mare per la Biblioteca sembrava una follia, ed in cui i "nostri eroi" sono rimasti ad ascoltare i brani letti da una giovane attrice e spiegati da una altrettanto giovane "zia". "Una zia un po' strana — hanno pensato la maggior parte —" non di quelle che ti regalano quei libri che sono tanto piaciuti a loro da bambine", ma che tra tutti quelli in mostra hanno scelto proprio i più stimolanti: LE STREGHE di Dahl, ASCOLTA IL MIO CUORE della Pitzorno, PIZZICAMÌ PIZZICAMÈ E LA STREGA della Bichonnier, TILL RE DEI BUFFONI di Zweger, CYRIL CONTRO LA BANDA DELLA DONNOLA di Gathorne-Hardy, raccontando in breve la trama, e dando alcune notizie sugli autori e sugli illustratori.

A giudicare dalle facce il divertimento è stato pieno e forse qualcuno, in alcuni momenti, si è anche un po' spaventato, ma fa niente... era solo una storia.

Per la Biblioteca di Arenzano è stata la prima esperienza di questo tipo, ma il bilancio è stato certamente positivo e lo scopo di avvicinare i ragazzi alla Biblioteca ed al libro è stato raggiunto pienamente.

Non resta che fare i progetti per il futuro: ripetere l'iniziativa, sicuramente, ma questa volta con le Scuole, dividendo i ragazzi per fasce di età, per facilitare gli animatori nella scelta dei brani.

Rimbocchiamoci le maniche allora!

Lucia Prato



Via dei Fieschi, 1 A
16036 RECCO (GE)
Tel. (0185) 720.512
Fax (0185) 720.940

MICROART'S S.p.A.

- ARTI GRAFICHE
Stampa di cataloghi, depliant, libri, posters, manifesti
- EDIZIONI
Libri di letteratura, scienza e cultura varia
- CENTRO MICROFILM
Microfilmatura di archivi tecnici e biblioteche, documenti e tesi di laurea

(segue dalla prima)

straniere, a ridefinire e rilanciare progetti nati in un contesto sociale e tecnologico, che, pure in pochi anni, è profondamente cambiato.

Nel pomeriggio, prima delle conclusioni, la tavola rotonda *Le professioni del libro: un'alleanza per la lettura, dedicata a uno dei temi su cui l'Associazione è ora più impegnata e su cui sembra di cogliere finalmente una convergenza di poteri pubblici e operatori privati per dare anche al nostro paese una politica del libro e della lettura.*

Sempre presente, accanto al congresso, "Bibliotexpo", che quest'anno include una mostra di libri sulla mafia che sarà inaugurata da Nando Dalla Chiesa. Non si tratta di un espediente d'immagine: in questi ultimi mesi la nostra Associazione, dalla Sicilia al Friuli, si è trovata più volte a dare il suo contributo di impegno civile e anche di coraggio personale alla battaglia contro poteri criminali e malaffare politico.

Non mancheranno occasioni d'incontro (e anche di piacevole distensione) che, ci dicono i più austeri sociologi, contribuiscono alla coesione di una vera comunità professionale. Quindi, tutti a Rimini.

Alberto Petrucciani

CAB - Alla problematica della conservazione è dedicata questa nuova rivista diretta da Carlo Federici; il proposito è quello di colmare una evidente lacuna in questo settore, con l'impegno ad "affrontare con semplicità e immediatezza i problemi della conservazione e del restauro negli archivi e nelle biblioteche". La newsletter si articola in quattro sezioni: la prima è dedicata agli articoli di ordine generale dedicati alle questioni di fondo della conservazione e del restauro, la seconda contiene brevi note tecniche di immediata utilità per conservatori e restauratori, la terza è dedicata alle lettere e alle notizie di cronaca (convegni, seminari, corsi, ecc.), la quarta infine riguarda la bibliografia con segnalazioni e note di lettura.

L'abbonamento annuale costa £. 30.000 per le persone e £. 50.000 per gli enti, da versarsi sul ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, Viale Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano.

CAB Newsletter: conservazione negli archivi e nelle biblioteche. - anno 1, numero 1 (luglio-agosto 1992). - Roma: Biblioconsult; Milano: Bibliografica [distribuzione], 1992. - Bimestrale.

Letture e scuola - Il libro scritto da Marco Santoro e Raffaele De Magistris è un utile strumento per i bibliotecari scolastici che vogliono acquistare una più chiara consapevolezza della propria identità professionale e intendono, altresì, approfondire le tematiche legate alla cultura del libro, alla lettura, all'editoria per ragazzi, agli intricati rapporti tra libro e media, lettura e ricerca.

Il volume si fa apprezzare per il rigore scientifico, per il taglio divulgativo e informativo, per la chiarezza espositiva; in particolare i capitoli che trattano la catalogazione sono corredati da puntuali esemplificazioni, estremamente utili per

i bibliotecari scolastici che si avviano ad acquisire un livello di conoscenza di base del linguaggio biblioteconomico.

L'auspicio degli autori del libro "è che il volume non solo risulti utile ai fini dell'organizzazione di una biblioteca in un'ottica che ne contempli la persuasiva e persuasiva integrazione all'interno dell'attività scolastica, ma possa anche stimolare ulteriori approfondimenti, per agevolare i quali non a caso si è provveduto, tra l'altro, a corredarlo di opportuni riferimenti bibliografici.

Letture, scuola, biblioteca: breve guida per il bibliotecario scolastico / Marco Santoro, Raffaele De Magistris. - Roma: Bulzoni, 1992. - 313 p. - ISBN 88-7119-390-3. £. 40.000

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librarie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397

Spogli - Segnaliamo, malgrado il forte ritardo, questa pubblicazione di indubbio interesse sia perché è, salvo errore, l'unica pubblicazione italiana dedicata specificatamente agli spogli e sia perché è emanata dalla Nazionale Centrale di Roma. Nella prima parte è affrontato il problema della descrizione degli spogli sulla falsariga di ISBD(CP) — di cui questa pubblicazione è per larga parte fedele trasposizione — e sul trattamento che degli spogli è proposto in SBN. La ripresa di ISBD(CP) è forse fin eccessiva, infatti dello standard vengono riproposti anche aspetti dubbi: è il caso della prescrizione secondo cui se si spoglia un periodico «la fonte d'informazione sarà presa... dal primo fascicolo posseduto della pubblicazione... e non dal fascicolo in cui è contenuto il componente» (0.4.2 = ISBD(CP) 0.5.2.1, l'aggettivo «posseduto» manca nell'originale). Prescrizione che contrasta, oltre che con la concezione di descrizione bibliografica, anche con il comune buon senso, ferma restando l'alterità della problematica descrittiva rispetto alle scelte da praticarsi in sistemi automatizzati ove si tratterà di istituire un legame fra registrazioni. La seconda parte è dedicata alle intestazioni (per autore, soggetto e materia) e alla collocazione. Nell'ultima parte sono raccolti 27 esempi italiani: sono date le riproduzioni delle fonti principali d'informazione, la schedatura in

forma «tradizionale», lo schema di immissione secondo le specifiche di SBN.

La pubblicazione è disponibile per biblioteche che ne facciano richiesta direttamente alla Biblioteca Nazionale Centrale.

Istruzioni per la compilazione di spogli / Biblioteca Nazionale Centrale Roma. - Roma: [s.e.], 1990. - vi, 172 p. - (Studi, guide, cataloghi; 1).

Indicizzazione in SBN - "Tra le questioni biblioteconomiche irrisolte in SBN spicca per complessità e urgenza quella dell'indicizzazione": con queste parole si apre l'introduzione di Ornella Foglieni a questo volume che raccoglie gli atti di un seminario tenutosi nel 1991, dedicato a un tema, quello della soggettazione, assai delicato e problematico che è irrisolto, non solo in SBN, ma in tutte le biblioteche italiane. Per questo motivo le riflessioni che sono raccolte in questo volume non sono di limitato interesse per addetti ai lavori SBN, ma si rivolgono un po' a tutti i bibliotecari italiani. Tant'è che nel seminario accanto a relazioni in cui vengono discusse le situazioni attuali dei vari poli SBN, si è dato spazio a relazioni di taglio più generale sulla problematica della soggettazione, affidate a Rossella Caffo e ad Alberto Petrucciani.

Quanto alle applicazioni in SBN a scorrere le varie relazioni si ha l'impressione, che ci pare non estranea a parecchi dei relatori, di una sostanziale impasse in cui si dibattono un po' tutte le esperienze, strette come sono fra intemperanza al Soggettario, cui si mescolano confusamente Liste di aggiornamento e soggetti BNI, e necessità di rispondere in qualche modo a software di fatto inadeguati. Ma proprio qui sta anche l'interesse delle relazioni, che per la prima volta in Italia consentono di avere una panoramica dei problemi che, più o meno abilmente occultati nei cassetti degli schedari per soggetti, esplodono non appena si provi ad affrontare una catalogazione per soggetti partecipata.

La notevole relazione finale di Petrucciani sottolinea, con la consueta spietata chiarezza, la necessità di affrontare i nodi teorici del problema della soggettazione, quali la coestensività delle stringhe di soggetto, la scomposizione dei termini, la sintassi dei soggetti...: problemi che travalicano di molto la richiesta in sé legittima, ma del tutto inadeguata, di un aggiornamento del Soggettario e che è inutile illudersi possano essere le macchine a risolvere per noi.

La pubblicazione è disponibile per le biblioteche che ne facciano richiesta al Servizio beni librari e documentari della Regione Lombardia.

L'indicizzazione condivisa in SBN: atti del seminario svoltosi a Milano dal 3 al 5 aprile 1991 a cura di Ornella Foglieni. Milano: Regione Lombardia. Settore cultura e informazione. Servizio beni librari e documentari, 1992. - 239 p.

Hanno collaborato a questo numero:

Alberto Albonetti, Anna Guido, Lucia Prato, Graziano Ruffini, Maria Grazia Timo.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Roberto Marini.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Enrica Cartasegna, Francesco Langella, Giorgio Passerini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel novembre 1992.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 50.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, viale Hamburg, 17, 17021 Alassio (SV).